

**ALBERTO LUCARELLI** Il costituzionalista considerato vicino a Fico

# “Violata la Costituzione Sostengo il ricorso del Pd contro un atto tirannico”

## INTERVISTA

ALESSANDRO DI MATTEO  
ROMA

**A**lberto Lucarelli è un costituzionalista dell'Università di Napoli, ex assessore di De Magistris, da anni impegnato su temi come l'acqua pubblica, i rifiuti, la partecipazione. Un percorso che lo ha portato a frequentare il presidente della Camera Roberto Fico e a guardare con interesse a molte iniziative M5S. Stavolta, però è tra gli avvocati che lavorano al ricorso alla Consulta che oggi il Pd presenterà contro il governo.

### Sorprende un po' trovarla a preparare il ricorso Pd.

«C'è un ampio collegio composto da sei-sette costituzionalisti di varie aree che ci lavora. Io ho un rapporto con

Fico, ma non di natura politica. È il M5S che si è interessato ai temi che tratto da anni, ma non ho mai avuto nessun tipo di rapporto con loro. Certo, c'è una comunanza su alcuni temi: l'acqua, i rifiuti, il tema partecipativo. E Fico seguiva questo laboratorio permanente a Napoli dove parlavamo di questi argomenti».

**Anche in passato si è spesso usato il maxi-emendamento blindato dalla fiducia. Davvero stavolta è stata violata la Costituzione?**

«Sì, e questo è un precedente forte di violazione di un principio costituzionale. Anche se in passato altri governi, a partire da Renzi, avevano utilizzato molto il voto di fiducia e il maxi-emendamento, qui c'è qualcosa in più: non c'è stato dibattito né in commissione, né in Aula. E stiamo parlando della legge più importante del Paese. Nessuno conosceva il testo,

questo significa mettere sotto sequestro il Parlamento, anche la maggioranza. Se viene violata la Costituzione e all'opposizione viene vietato qualsiasi strumento, siamo alla tirannia della maggioranza». **Il presidente del Consiglio si è giustificato: abbiamo negoziato fino all'ultimo con l'Ue per evitare l'infrazione. Insomma, il dibattito sarebbe stato sacrificato in nome di un interesse superiore.** «C'è il principio di legalità, ci sono delle regole. Capisco benissimo le difficoltà dei tempi. Ma teniamo presente che i costituenti avevano previsto che si potesse andare oltre: avevano previsto l'esercizio provvisorio. Il presidente del Consiglio non venga a dire che c'era l'urgenza. L'esercizio provvisorio si può utilizzare anche solo per dieci-quindici giorni e non credo che questo avreb-

be determinato la radiazione dell'Italia dall'Ue».

**Per alcuni giuristi non può essere un partito a presentare ricorso come questo.**

«Sul punto le interpretazioni sono varie, ci sono sentenze della Corte che vanno in questo senso. I comitati referendari sono stati ritenuti poteri dello Stato. La questione è aperta».

**Che conseguenze avrebbe l'accoglimento del ricorso? La manovra perderebbe di efficacia e bisognerebbe ricominciare da capo?**

«Dipende dalla sentenza. Se la Corte dovesse ravvisare l'illegittimità della manovra la conseguenza potrebbe essere l'esercizio provvisorio. Ma ripeto: ci sono quattro mesi di esercizio provvisorio previsti dalla Costituzione. E se si è arrivati a questo è perché c'è stata una situazione politica assai confusa rispetto alle promesse iniziali». —

© BY NOD ALUNI DIRITTI RISERVATI

## Ieri su La Stampa



Il retroscena pubblicato ieri che raccontava l'allarme del presidente della Repubblica sull'iter dell'approvazione della manovra a Palazzo Madama.

“Non c'è stato alcun dibattito in Aula sulla legge più importante di tutte”

ALBERTO LUCARELLI  
COSTITUZIONALISTA  
DELL'UNIVERSITÀ DI NAPOLI



Se all'opposizione  
è vietato  
ogni strumento  
siamo alla tirannia  
della maggioranza



ANSA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.